

LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO





TAMBOLISTA

Fino all'ultimo battito / Drum beat

Adolfo Alix jr.



Adolfo Alix jr.

Si è laureato a Manila in comunicazione. All'età di 18 anni ha vinto il primo premio della competizione nazionale della Fondazione per lo Sviluppo Cinematografico come sceneggiatore. Ha co-sceneggiato *Mgna Munting Tinig* di Gil Portes, che ha vinto diversi premi, *Beautiful Life* di Gil Portes, *Homecoming and Mourning Girls* e *D'Anothers* di Joyce Bernal ed è stato scenografo in *Mano Po* di Joel Laman-ga. Il suo primo lungometraggio come regista, *Donsol*, ha vinto il Premio della Giuria all'Asian Marine Festival in Giappone, e al Fort Lauderdale, USA. Il film ha rappresentato le Filippine agli Academy Awards (Oscar) nel 2008. Insegna cinema e sceneggiatura a all'Università della città di Manila e a San Beda.

Alix graduated magna cum laude from the University of Maynila with a degree in Mass Communication. At age 18, he won First Prize in the Film Development Foundation's nationwide screenwriting competition in 1999. His prize-winning script, Kahapon, May Dalawang Bata, was made into a feature film by Carlitos Siguion Reyna. He was co-writer of the multi-awarded Mga Munting Tinig by Gil Portes, Gil Portes' Beautiful Life, Homecoming and Mourning Girls and Joyce Bernal's D'Anothers and art director of the prize-winning Mano Po by Joel Laman-ga. His full length directorial debut, Donsol, won the Jury Prize in the Asian Marine Film Festival in Japan, the Fort Lauderdale International Film Festival in the USA, and it was the official Philippine entry to the 80th Annual Academy Awards (Oscars) in 2008. He is also handling film and screenwriting classes at Pamantasan ng Lungsod ng Maynila and San Beda College-Alabang.

Sceneggiatura / Screenplay Regina Tayag

Fotografia / Photography Albert Banzon

Montaggio / Editing Aleks Castaneda

Suono / Sound Ditoy Aguila

Interpreti / Cast Sid Lucero, Coco Martin, Jiro Manio, Ricky Davao, Anita Linda

Produzione / Production Creative Programs Inc. & Bicycle Pictures

(Arlen Cuevas), Cinema One Originals

Anno di produzione / Year of production 2007

Durata / Running time 90

Formato / Format DV

Hai mai desiderato così tanto una cosa da fare qualsiasi cosa per ottenerla? *Tambolista* parla del desiderio di un ragazzo di possedere una batteria. Ambientato nei quartieri degradati di Manila, il film è girato dal punto di vista di un adolescente di 14 anni, Jason, che sta per diventare uomo. Quando suo fratello maggiore Billy mette in cinta la ragazza, i due fratelli, insieme al compagno di strada Pablo, cercano di procurarsi i soldi per pagarle l'aborto. Questi tre caratteri ci mostrano come la lotta per sopravvivere a una vita da disperati, diventa anche una lotta per conservare la propria umanità. Un ritratto intimo di due fratelli che vivono privi di mezzi, dove ogni battito ha la sua importanza.

Ever wanted something so bad that you would do anything just to get it? Tambolista focuses on one boy's simple dream of owning his very own drum set. set in the slums of Manila, Philippines, the film is taken from the point of view of 14 years old Jason a boy on the verge of manhood whose biggest passion is playing drums. When his older brother Billy impregnates his girlfriend, the brothers and their street-smart friend Pablo try to come up with any means possible to get money to pay for the abortion. These three men show how the struggle to survive amidst their lives of poverty can also be a struggle for keeping their humanity in this intimate portrait of two brothers living in deprivation. Where every beat counts.





AS SIMPLE AS THAT

Così semplice / As simple as that

Reza Mir Karimi



Reza Mir Karimiè

Nato nel 1967 a Tehran, si è laureato all'Università di Tehran in grafica. Il cortometraggio *Him* ed il film *The Child and Soldier* hanno vinto moltissimi premi e riconoscimenti in tutto il mondo. *Under the Moonlight*. Il film *Under the moonlight* è stato premiato a Cannes, al Tokyo Film Festival, Al Festival del film in India e al Fajr Film Festival di Teheran.

Reza Mir Karimi was born in Tehran in 1967 and graduated from Tehran University in Graphics. His shortfilm Him and the feature film The child and the Soldier have won various prizes and recognitions around the world. For the film Under the moonlight he won "The Great Critics" award at Cannes International Film Festival, "The Best Director and the Panel of Judges' Special" award and "Tokyo's Great Award" at Tokyo International Film Festival; "The Silver Peacock" award at India International Film Festival and "The Crystal Simorgh" award for the best director at Fajr International Film Festival.

Sceneggiatura / *Screenplay* Reza Mir Karimi, Shadmehr Rastin

Fotografia / *Photography* Mohammad Aladpoush

Montaggio / *Editing* Reza Mir Karimi

Suono / *Sound* Mehran Malakouti

Interpreti / *Cast* Hengameh Ghaziani Mehran Kashani, Nayereh Farahani, Haleh Homapour, M.J. Jafarpour N. Hamdam Ali

Produzione / *Production* Mohammad Reza Mansouri, Reza Mir Karimi, Soureh Cinema Organization

Anno di produzione / *Year of production* 2008

Durata / *Running time* 97'

Formato / *Format* 35mm

Così semplice descrive una giornata nella vita di Tahereh, una casalinga devota, vicina gioviale, persona disponibile. Eppure Tahereh si sente invisibile agli occhi di tutti, soprattutto a quelli della sua stessa famiglia. Una storia sincera sui sentimenti interiori di una donna iraniana semplice.

As Simple As That perfectly depicts a day in the life of Tahereh who is a devoted housewife, a helpful neighbor and an attentive person. Tahereh feels that she is invisible to everybody especially to her own family. This is a simple film about the inner emotions of a simple Iranian woman.





KURAP

Battito di ciglia / Bagliore / Batter d'occhio / Blink

Ronnie Bertubin



Ronnie Bertubin

Cominciò da giovane ad ammaliare il pubblico con il suo talento innato. Appena terminato il liceo, il suo cortometraggio di 45 minuti in 10mm *Hades* fu riconosciuto dal Experimental Cinema of the Philippines Short Film Festival. Questo punto di svolta nella sua vita aprì la strada a importanti progetti televisivi, di cinema e di teatro.

Tempo dopo, divenne uno dei fondatori del Green Room Artist Inc, una compagnia teatrale che ha dato vita a grandi eventi e che è diventato un importante punto di riferimento nel paese nell'organizzazione di spettacoli che ora si chiama Pro.Pro. Al momento è un noto assistente alla regia nel mondo della pubblicità. Il lavoro in digitale di Roni è stato di stato premiato nel festival di film in digitale dello scorso anno. Il suo corto *Lansa* di 15 minuti ha ottenuto riconoscimenti e premi sulla scena internazionale. *Lansa* è arrivato in finale nel "Cinemanila International Film Festival" e presso il "Turks and Caicos Film Festival". Ha ricevuto riconoscimenti anche dal New York Film Festival e dal New York International Film and Video Festival.

Il grandissimo successo di *Lansa* ha portato alla produzione di *Sikil*, il primo tentativo di Roni nel lungometraggio.

At a very young age, Roni started wowing the public with his innate talent. Fresh from high school, his 10mm 45 minuter short film Hades received recognition from the Experimental Cinema of the Philippines Short Film Festival. This milestone in his life paved the way to major projects in television, film and theatre. Long after, he became one of the founders of Green Room

Sceneggiatura / *Screenplay* Romualdo Avellanosa

Fotografia / *Photography* Gary Gardoce

Montaggio / *Editing* Soon Lee Mi

Music / *Music* Ceejay Javier

Suono / *Sound* Allan Hilado

Interpreti / *Cast*

Produzione / *Production* Melissa Geling, Evy Escobar,

Anno di produzione / *Year of production*

Durata / *Running time* 70'

Formato / *Format* HD

Ambet è un piccolo criminale, un borseggiatore appostato nelle strade affollate del centro di Manila. Insieme alla sua banda di giovani delinquenti, ruba ciò che trova per rivenderlo nel modo più facile... con la corruzione e il ricatto.

Nel frattempo la sorella Luchie, l'unica parente di Ambet, è colpita da un glaucoma, una malattia che causa una progressiva perdita della vista. Il guadagno illegale di Ambet, che a mala pena è sufficiente per i due, di certo non basta per affrontare la malattia di Luchie. È a questo punto che entra in scena Marlon. Marlon è un operatore astuto sempre in cerca di materiale per le sue riprese e che si aggira nelle strade dove regna la malavita, la prostituzione e la droga. La sua cinepresa nascosta è sempre a caccia di storie succose che lui vende al suo cliente affamato di pubblicità, la televisione. Mentre le condizioni di Luchie peggiorano, Ambet acconsentirà a lavorare per Marlon come "agente in incognito". Ambet si troverà a fronteggiare un dilemma e alla fine tradirà i suoi compagni, spinto dall'amore e dal denaro. In un batter d'occhio i due sono travolti dal degrado morale, dal sesso, dall'inganno. Saranno consumati dalla corruzione e dall'avidità, che li porteranno alla loro stessa distruzione e morte. Le loro buone intenzioni saranno in grado di giustificare la loro fine tragica?

Ambet is a small-time pickpocket lurking in the busy streets of Metro Manila. Together with his gang of young criminals, he steals things and sells them the easiest way possible... through bribery and corruption. Meanwhile, Ambet's only



Artists Inc., a theatre group that has evolved into a main stream events and show provider in the country now called Pro.Pro. Currently, he is a well known Assistant Director in the Advertising World.

Roni's venture in digital film making again came to rise in last year's digital film festival. His 15 minuter Lansa has gained recognition and awards in the international scene. Lansa is a finalist in the Cinemanila International Film Festival and the Turks and Caicos Film Festival. It has received citations in the "New York Film Festival" and the "New York International Film and Video Festival".

The overwhelming success of Lansa has brought about the production of Sikil, Roni's first venture into a full length international film.

family, his sister Luchie, is afflicted with glaucoma, a disease which causes slow blindness of the eyes. Ambet's illegal income is not enough to sustain the two of them let alone Luchie's sickness. Marlon will then enter the picture. He is a cunning cameraman who is always chasing for a video material on petty street crimes, prostitution and prohibited drugs. His hidden camera is constantly on the hunt for juicy stories which he is peddling to his publicity-hungry client, the television network. As Luchie's eye condition aggravates, Ambet will agree to work for Marlon as an "undercover agent". Ambet will be caught in a dilemma and will eventually betray his comrades all in the name of love and money. In the blink of an eye, moral degradation, sexual awakening, deceit and deception will be exposed. Corruption and greed will consume them leading to their own death and destruction. Will their good intentions justify their tragic end?



AKASA KUSUM

I fiori del cielo / Flowers of the sky

Prasanna Vithanage



Prasanna Vithanage

Nato nel 1962, gli ultimi cinque film di Prassana Vithanage lo hanno reso uno dei registi di spicco dello Sri Lanka, gode di buona fama sia presso la critica che presso il pubblico. La sua carriera ha avuto inizio negli anni '80 come regista di teatro. Ha tradotto in Sinhala e nel 1986 diretto "Arms of the Man" di Bernard Shaw, nel 1991 "Trombette e pernacchi" di Dario Fo, prima di diventare regista nel 1992. Nonostante i suoi molti impegni, Vithanage dedica molto tempo alla formazione e all'educazione dei giovani all'arte della regia e del cinema. Nel 2006 è tornato alle sue origini teatrali componendo, occupandosi della regia e della produzione di due drammi di un solo atto in lingua Sinhala chiamati "Horu Samara Heluwen" che ebbero 150 rappresentazioni nell'isola. I drammi si basavano sulla sua traduzione di due brevi opere di Dario Fo ("Non tutti i ladri vengono per nuocere" e "L'uomo nudo e l'uomo in frak") Vithanage ha prodotto anche "Machan" di Pasolini, una coproduzione internazionale che ha debuttato al Festival Internazionale di Cinema di Venia nell'estate del 2008.

Born in 1962, Prasanna Vithanage's opus of five previous films has made him one of Sri Lanka's leading filmmakers with a worldwide critical and popular reputation. He began his career in the 1980's as a theatre director. He translated into Sinhala and directed Bernard Shaw's Arms and the Man in 1986 and Dario Fo's Raspberries and Trumpets in 1991, before setting out as a filmmaker in 1992. Despite his busy schedules, Vithanage also devotes some serious time and effort to the education and training of young people in

Sceneggiatura / Screenplay Prasanna Vithanage
Fotografia / Photography MD Mahindapala
Montaggio / Editing A Sreekar Prasad
Suono / Sound A. Lakshminarayanan
Interpreti / Cast Malini Fonseka, Nimmi Harasgama, Dilhani Ekanayake, Kausalya Fernando, Samanalee Fonseka, Jayani Senanayake
Produzione / Production HD Premasiri, A Sreekar Prasad, Prasanna Vithanage, Nimmi Harasgama, Abdullah Hameed
Anno di produzione / Year of production 2008
Durata / Running time 90'
Formato / Format 35mm

Sandhya Rani (Malini Fonseka) è una star del cinema non più giovane, una volta la preferita sul grande schermo. Avendo perduto fama e fortuna in un mondo che cambia, ora vive in disparte e in tranquillità. Riesce guadagnarsi da vivere affittando una stanza nella sua casa alle stelle della televisione e del cinema di oggi che qui possono soddisfare i loro illeciti desideri sessuali.

Una giovane e popolare star del cinema Shalika (Dilani Ekanayake) utilizza questa stanza per portare avanti una relazione con un giovane attore. Quando l'infedeltà di Shalika viene smascherata dal marito, lo scandalo e la pubblicità mettono Rani di nuovo sotto ai riflettori.

Di nuovo sotto ai riflettori, Rani si vede improvvisamente costretta a fare i conti con un oscuro segreto del passato, un segreto che pensava di aver sepolto per sempre. Mentre si confronta con i demoni del passato, viaggia in cerca di una verità che aveva abbandonato molti anni fa...

Sandhya Rani (Malini Fonseka) is an ageing film star who was once the darling of the silver screen. Having lost fame and fortune in a changing world, she now lives quietly in obscurity. She ekes out a living by renting out a room in her home to the film and television stars of today to satisfy their illicit sexual desires.

The popular young film star, Shalika (Dilhani Ekanayake), uses this room to carry on an affair with a young actor. When



the art and business of filmmaking. He returned to his theatrical roots in 2006 when he wrote, directed and produced two hugely popular Sinhala one act plays Horu Samaga Heluwen which ran to nearly 150 performances islandwide. These were based on his own translation of two short plays of Dario Fo (The Virtuous Burglar and One Wore a Suit and One Wore Tails). Vithanage also produced Uberto Pasolini's Machan, the international co-production, which debuts at the Venice International Film Festival in Summer 2008.

Filmography :

*1992 - Sisila Gini Gani (Ice on fire)
1996 - Anantha Rathriya (Dark night of the soul) (also writer)
1997 - Pawuru Walalu (Walls Within)
1997 - Purahanda Kaluwara (death on a Full Moon Day) (also writer)
2003 - Ira Madiyama (August Sun) (also co - writer)*

Shalika's infidelity is unmasked by her husband, the scandal and its publicity forces Rani into the limelight again. In the spotlight once again, Rani is suddenly forced to come to terms with a dark secret of her past – a secret she thought she had buried forever. As she confronts the demons of her past, she journeys in search of a truth she abandoned long ago...



GIAPPONE
PAESI BASSI
HONG KONG



Kiyoshi Kurosawa

Nato nel 1955 a Kobe, in Giappone, Kurosawa ha iniziato a girare in 8 mm mentre era ancora studente di sociologia all'università di Rikkyo. Nel 1983 debutta commercialmente con *Kandagawa Wars*. Nei due anni successivi escono *The excitement of the do-re-mi-fa girl* e *Guard from underground*. Tra il 1995 e il 1997 scrive la serie *Suit yourself or shoot yourself!* (1995-1996) e *The revenge* (1997). Lo stesso anno *Cure* partecipa al Tokyo International Film Festival. Con lo stesso film vince il premio per la migliore regia al Yokohama Film Festival. Nel 1999 *License to live* viene presentato al Berlin Film Festival Forum e *Charisma* è acclamato al Cannes Film Festival Directors'Fortnight. Lo stesso anno *Barren illusion* è presentato alla mostra del cinema di Venezia. Ne 2001 *Pulse* è proiettato al Festival di Cannes dove ha vinto il premio della critica. Due anni dopo Kurosawa è tornato a partecipare al Festival di Cannes 2003 con il suo *Bright future*.

Born in 1955 in Kobe, Hyogo Prefecture, Japan, Kurosawa started directing 8mm independent films while studying Sociology at Rikkyo University. In 1983, he made his commercial debut with the feature film, Kandagawa Wars. In the next couple of years, The Excitement Of The Do-Re-Mi-Fa Girl and Guard From Underground were released and Kurosawa attracted enthusiastic fans, as did Suit Yourself Or Shoot Yourself! series (1995-1996) and The Revenge series (1997). Following the debut of Cure at the 1997 Tokyo International Film Festival, Kurosawa went on to win the Best Director prize at the Yokohama Film Festival. In 1999, License To Live screened in the Berlin Film Festival Forum, and Charisma was highly acclaimed at the Cannes Film Festival Directors' Fortnight. Later that same year Bar-

TOKYO SONATA

Tokyo Sonata / Tokyo Sonata

Kiyoshi Kurosawa

Sceneggiatura / *Screenplay* Max Mannix, Kiyoshi Kurosawa & Sachiko Tanaka

Fotografia / *Photography* Akiko Ashizawa

Montaggio / *Editing* Koichi Takahashi

Suono / *Sound* Masayuki Iwakura

Musica / *Music* Kazumasa Hashimoto

Interpreti / *Cast* Teruyuki Kagawa, Kyoko Koizumi, Yu Koyanagi, Kai Inowaki, Haruka Igawa, Kanji Tsuda, Koji Yakusho

Produzione / *Production* Yukie Kito & Wouter Barendrecht, Yasushi Kotani, Michael J. Werner

Anno di produzione / *Year of production* 2008

Durata / *Running time* 119'

Formato / *Format* 35mm

Tokyo Sonata è la storia, ambientata a Tokyo, di una normalissima famiglia giapponese di quattro persone. Il padre, Ryuhei Sasaki, è, come ogni altro uomo d'affari giapponese, completamente devoto al lavoro. Sua moglie, Megumi, deve portare avanti da sola la casa e l'educazione dei due figli. Dall'esterno sembra una famiglia qualunque ma tutto cambia quando Ryuhei perde inaspettatamente il lavoro. Decide di non dire nulla alla famiglia e comincia il suo solitario soggiorno nel mondo segreto dei disoccupati assieme a molti altri uomini d'affari che hanno deciso di salvare la faccia nascondendo la realtà a familiari e amici. Ryuhei esce ogni giorno fingendo di andare al lavoro mentre invece passa il tempo nelle biblioteche e nei parchi. Il figlio Takashi diventa sempre più alienato e Megumi non è più in grado di tenere la famiglia unita. Nel frattempo Kenji riesce a studiare pianoforte nonostante il padre glielo abbia vietato, usando i soldi del pranzo per pagarsi le lezioni. Le bugie che si sommano l'una all'altra portano gradualmente la famiglia alla distruzione.

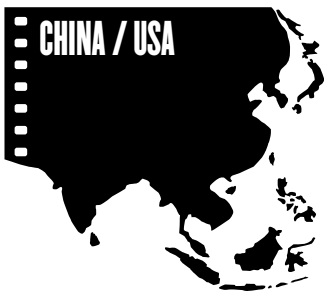
Set in contemporary Tokyo, this is the story of an ordinary Japanese family of four. The father, Ryuhei Sasaki, like any other Japanese businessman, is faithfully devoted to his work. His wife, Megumi, left on her own to manage the house, struggles to retain a bond with her oldest son in college, Takashi, and the youngest, Kenji, a sensitive boy in elementary school. From the exterior the family is seemingly normal, save for the tiny schisms that exist within.



ren Illusion was screened at the Venice International Film Festival. In 2001 Pulse screened at the Cannes Film Festival won the Critics' Prize. Later that year, the film also garnered the Critics' Prize at the Sitges Film Festival. Two years later, Kurosawa returned with *Brigh Fututre*, screening in Competition at the 2003 Cannes International Film Festival.

The quiet unraveling of the family begins when Ryuhei loses his job unexpectedly. Facing completely unfamiliar circumstances, he decides not to tell his family and begins his lonely sojourn into the world of the secretly unemployed. Along with many other businessmen who save face by concealing their shameful reality from family and friends, Ryuhei begins to depart each day for work, when, in fact, he kills time in libraries and parks. His lies and torment go unnoticed by Takashi, who becomes increasingly despondent and alienated from his family, and Megumi, who can no longer summon the will to keep her family together.

Meanwhile, Kenji's journey begins to mirror his father's solitary plight. While Ryuhei vehemently refuses to allow Kenji to play the piano, he nevertheless finds a way to take clandestine piano lessons by using his school lunch money for lesson fees. What began as lies created as means to survive in a society increasingly unable to communicate, gradually lead the family into unforeseeable destruction.



BA BAI BANG

Lettere dal braccio della morte / Letters from Death Row

Kevin Feng KE



Kevin Feng Ke

Ha frequentato i corsi di Studi Asiatici e Giornalismo alla UC Berkeley e di Scienze Politiche all'Università di Toronto prima di imbarcarsi nella carriera dei film. Dopo un breve tirocinio alla National Film Board in Canada e USC, è stato ingaggiato nel programma di film MFA alla scuola d'arte di NYU Tisch dove è stato beneficiario sia di una borsa di studio di Ang Lee che del Director' Guild of American Award per il miglior produttore cinematografico asiatico. Tra i suoi documentari *Song and Cry* (sperimentale/ documentario 1991) *When East Meets East* (documentario 1997) *The Official Account* (corto narrativo 1999) *True Love* (corto, 2000). Egli debutta col lungometraggio *Letters from Death Row*.

He studied Asian Studies and Journalism at UC Berkeley, Political Science at Univ. of Toronto before embarking on a film career. After a brief training at National Film Board of Canada and USC, he was enrolled in the MFA film program at NYU Tisch School of Arts where he was a recipient of Ang Lee Scholarship and Directors' Guild of America Award for Best Asian Filmmaker. He debuts with feature Letters from Death Row.

Sceneggiatura / *Screenplay* Kevin Feng Ke

Fotografia / *Photography* Zhang Ji

Montaggio / *Editing* Fang Lei

Musica / *Music* Xu Xiang Rong

Interpreti / *Cast* Di Yueming, Su Li, Han Feng, Chen Chunyu

Produzione / *Production* Taozi, Kevin Feng Ke, Hsu Hsiao Ming, Shen Bing

Anno Di Produzione / *Year Of Production* 2008

Durata / *Running Time* 93 Min.

Formato / *Format* HDCam SR

Ad un piccolo truffatore nel carcere di massima sicurezza cinese viene assegnato il lavoro di registrare gli ultimi testamenti dei detenuti del braccio della morte che aspettano la loro esecuzione. Circondato da uomini che sono braccati tra tra disperazione e caos, il suo incontro ravvicinato con molti condannati porta l'uomo nell'abisso dell'umanità. Sotto il costante controllo dell'occhio dei guardiani, una storia riesce a crescere tra lui e una bella prigioniera conduttrice della radio della prigione fino a quando la sua esecuzione si sta profilando minacciosamente.

A small time crook inside China's maximum security prison is assigned the job of recording last wills for the death row inmates scheduled for execution. Surrounded by men who are stuck in despair, desperation and mayhem, his close encounters with many condemned criminals brings him to the abyss of humanity. Under the constant watchful eyes of the wardens, a romance manages to develop between him and the beautiful female prisoner co-host at the prison radio station even though her execution is looming.





AKEM EKEUIMYZ

Con mio padre / Together with my father

Daniyar Salamat



Daniyar Salamat

È nato nel 1970 e si è laureato nel 1998 al Film & Theatre Institute, dove si è specializzato in produzione cinematografica e ha lavorato come sceneggiatore in un workshop di Akim Tarazi. Il suo primo lungometraggio, *Zhashe*, è stato premiato con il Grand-Prix al "Shaken's Stars" IFF di Almaty (Kazakhstan) e con il premio "Best director" e al "Creative flight" Festival di Tashkent (Uzbekistan).

Born in 1970. 1998 graduated from the Film & Theatre Institute, after T.Zhurgenov. His first full-length feature, Zhoshe, was awarded in 2005 with a Grand-Prix at the "Shaken's Stars" IFF in Almaty and with "Best director" prize at the "Creative flight" Festival in Tashkent, Uzbekistan.

Filmografia/Filmography

1998 – *Chasing the death* (short)
2005 – *Zhoshe* (video, full-length)
2008 – *Together with my father*

Sceneggiatura / *Screenplay* Daniyar Salamat

Fotografia / *Photography* Boris Troshev

Montaggio / *Editing* Khadisha Urmurzina

Suono / *Sound* Askar Akhmettegi

Interpreti / *Cast* Bakhytzhan Alpeisov, Nurmukhanbet Aitenov, Gulshat Tutova, Ulan Nusubaliyev, Dana Kanabekova, Akmaral Yerbolatova.

Produzione / *Production* Nurbolat Zhapakov

Anno di produzione / *Year of production* 2008

Durata / *Running time* 80'

Formato / *Format* 35 mm

Karim abita con suo figlio in una piccola stanza in un campus. Padre e figlio non sono bravi a gestire la scomoda casa, che avrebbe bisogno delle cure di una donna. La loro vita è povera di emozioni e di complimenti, ma nonostante tutti i loro guai e le varie difficoltà il padre è sempre pronto a sostenere il figlio.

Karim lives with his son in a small room of a campus. Their house-holding is disordered, their life is poor with emotions and compliments. Their uncomfortable house really needs a care of a woman. However all the problems and troubles might be forgotten as the father is always ready to support his son...



STRIZH

Abai Kulbai



Abai Kulbai

Nel 1994 è iscritto al corso per la direzione di film all'Accademia di Arte di Zhurgenov in Almaty. Ha girato molti film a partire dal 2000. *Strizh* (2007) viene premiato ex aequo con il Grand Prix al festival internazionale di film Eurasia in Kazakhstan, fe con il NETPAC Jury Award.

Enrolled in the course for film direction at Zhurgenov Art Academy in Almaty in 1994. He has made several films from 2000 on. Strizh (2007) was awarded ex aequo the Grand Prix at the International Film Festival Eurasia in Kazakhstan. Kulbai was also awarded the NETPAC Jury Award there.

Sceneggiatura / *Screenplay* Abai Kulbai, Eugénie Zvonkine

Fotografia / *Photography* Alexander Kostylev

Montaggio / *Editing* Alexander Kostylev

Suono / *Sound* Aliya Myrzasheva

Interpreti / *Cast* Inessa Kislova, Anar Kakenova, Merlen Kaldybalin,

Lyazzat Aidarova, Bakhytzhán Alpeisov, Maxim Pupisov, Marzhan Kazybaeva

Produzione / *Production* Sergei Azimov, Kazakhfilm National Company

Anno di produzione / *Year of production* 2007

Durata / *Running time* 80'

Formato / *Format* Video

Ainur è un'adolescente persa nei suoi sentimenti e in cerca della sua identità. La scuola è terribile come i suoi compagni che la prendono in giro. Anche la vita in famiglia è orrenda, la madre incinta è concentrata molto più sul compagno alcolizzato che sulla figlia. L'unico posto dove Ainur trova un pò di pace sembra essere dal padre. La ragazza di Ainur, Asel, sembra diventare la sua anima gemella fino a quando lei e la madre accusano Ainur ingiustamente di qualcosa. (Comincia un nuovo momento difficile per Ainur) La vita della ragazza si fa di nuovo difficile e lei comincia a sentirsi sola.

Ainur is a teenage girl lost in her feelings and in search of her identity. School sucks as her schoolmates tease her. Life at home sucks too, as her highly pregnant mother concentrates more on her alcoholic partner than on her daughter. The only resort to peace seems to be her father. Ainur's girlfriend Asel seems to become her soul mate until she and her mother falsely accuse Ainur of something. Life requires some more harsh moments for Ainur to go through, and she start feeling lonely.





SONGS FROM SOUTHERN SEAS

Canzoni dai mari del sud / Songs from southern seas

Marat Sarulu



Marat Sarulu

Sarulu vive a Bishkek, dove lavora come scrittore e regista. Nasce in Kirghizistan nel 1957. Si laurea in filologia a Bishkek all'Accademia di Cinema a Mosca. Nel '98 Sarulu scrive la sceneggiatura del film *Beshkempir / Le Fils Adoptif*, diretto da Aktan Abdikalikow. Vince diversi premi internazionali con *My Brother Silk Way*: il Grand-Prix al Festival of the Three Continents (Nantes, Francia) e il Grand prix al Festival "Cinema of Asia" (Vesoul, France). Dal 2002 a 2008 dirige altri due lungometraggi e il cortometraggio *The Fly Up* che compete al Festival di Berlino. *Song from the Southern Seas* (2008) è il suo terzo lungometraggio.

Sarulu lives in Bishkek, Kyrgyzstan where he works as a writer and director. He was born in 1957. and graduated in philology from Kirghiz National University in Bishek in 1980. Subsequently he studied at the Moscow film school VGIK until 1984. He is co-writer of the international successful theatrical feature Beshkempir /Le Fils Adoptif (directed by Aktan Abdikalikow, 1998). Since 2001 Marat Sarulu directed two feature films and won several prizes in international film festivals, Songs From The Southern Seas is his third feature film. His shortfilm The Fly Up was in the Competition at the Berlin International Film Festival in 2002.

Sceneggiatura / Screenplay Marat Sarulu

Fotografia / Photography Giorgi Beridze

Montaggio / Editing Karl Riedl

Suono / Sound Jörg Theil

Interpreti / Cast Vladimir Yavorsky, Dzaidarbek Kunguzhinov, Irina Agejkina, Vadim Andreev, Fabian Hinrichs

Musica / Music Andrey Sigle

Interpreti / Cast Vladimir Yavorsky, Dzaidarbek Kunguzhinov, Irina Agejkina, Ajzhan Ajtenova, Vadim Andreev, Fabian Hinrichs, Aleksandr Malakhov, Ivan DUBYAGIN, Mikhail Demchenko, Il'ya Sokolovskiy, Olesya Ananko

Produzione / Production Sain Gabdullin, Karsten Stoeter, Yuri Obyhov, Guillaume de Sell, KINO Company, Rohfilm, Kino PROBA, Karo Production, Arizona Films

Anno di produzione / Year of production 2008

Durata / Running time 82'

Formato / Format 35mm

Ivan è russo e il suo vicino di casa, Assan, è kazako. Vivono in un piccolo villaggio kazako. Quando alla moglie di Ivan nasce un bambino dalla pelle scura, lui sospetta che la moglie abbia avuto una relazione con Assan, e questo conflitto si trascina tra le due famiglie per anni. Allo stesso modo si consuma l'alienazione tra padre e figlio. Nel frattempo Assan, scoraggiato, si rinchiuso sempre più in se stesso.

Ivan is Russian and his neighbour Assan is Kazakh. They live next door to each other in a small Kazakh village. When Ivan's wife gives birth to a "brown" boy Ivan suspects that she has been cheating on him with Assan. This conflict remains between the families over the years to come. Father and son similarly agonise over their alienation from one another. Meanwhile the disheartened Assan withdraws further and further.





Samira Makhmalbaf

Nasce il 15 febbraio del 1980 a Teheran. A otto anni recita in *Il Ciclista* diretto da suo padre, Mohsen Makhmalbaf, celebre drammaturgo iraniano. All'età di diciassette anni dirige il suo primo film intitolato *La mela* e nel 1998 diviene la regista più giovane al mondo a partecipare alla sezione ufficiale del Festival di Cannes. Nel 1999 dirige il suo secondo film intitolato *La lavagna* girato nel Kurdistan iraniano, selezionato al Festival di Cannes dove le viene assegnato il Premio Speciale della Giuria. *La lavagna* riceve vari premi internazionali tra cui il "Federico Fellini Honor Award" dall'UNESCO e il Premio Francois Truffaut dall'Italia. Accanto ad altri registi firma uno degli episodi del film *11 Settembre*, premiato al Festival Internazionale del Cinema di Venezia nel 2002. Il terzo film di Samira, *Alle cinque del pomeriggio*, è il primo ad essere stato girato in Afghanistan dopo il crollo del regime dei talebani. Il film vince il premio speciale della Giuria. Non avendo ottenuto il permesso di girare in Iran, l'ultimo film di Samira, *Two legged horse* (*Il cavallo a due zampe*) è stato girato in Afghanistan nel 2007. Le riprese del film furono interrotte da una bomba che esplose proprio in una delle locazioni in cui si girava e che causò sei feriti gravi.

Samira Makhmalbaf was born on February 15, 1980 in Tehran. At the age of eight, she played in The Cyclist directed by her father, Mohsen Makhmalbaf the celebrated Iranian filmmaker. At the age of 17, she directed her first feature titled The Apple and she went on to become the youngest director in the world participating in the official section of the 1998 Cannes Film Festival. In 1999, Samira made her second feature film titled The Blackboard in Kurdistan of Iran, selected by the Cannes Film Festival to com-

ABSE DU-PA

Il cavallo a due gambe / Two legged horse

Samira Makhmalbaf

Sceneggiatura / Screenplay Mohsen Makhmalbaf

Fotografia / Photography Farzad Jodat

Montaggio / Editing Mohsen Makhmalbaf

Suono / Sound Hossein Mahdavi

Produzione / Production Mehrdad Zonnour Wild Bunch, Makhmalbaf Film House

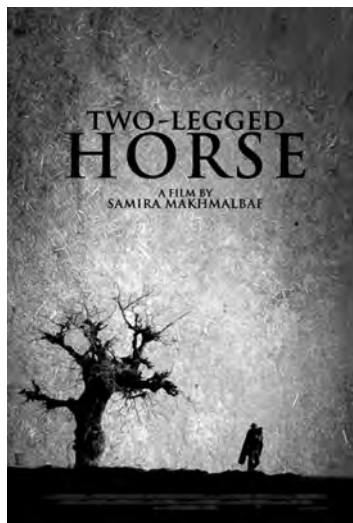
Anno di produzione / Year of production 2008

Durata / Running time 101'

Formato / Format 35mm

Una prostituta malata e squattrinata vive con i suoi figli in una baraccopoli, dove viene spesso violentata dagli altri residenti. I suoi figli sono costretti a cercare cibo tra i rifiuti del villaggio. Un giorno arriva dalla città un uomo in cerca di un ragazzo da assumere per un lavoro particolare: quello di trasportare sulle spalle ogni giorno a scuola e ritorno un bambino che ha perso le gambe in guerra. Dopo una competizione tra i ragazzi della baraccopoli, il figlio maggiore della prostituta ottiene il lavoro. Per un dollaro al giorno trasporta sulla sua schiena, avanti e indietro da scuola, il ragazzo disabile. Come un cavallo. Correndo insieme agli asinelli nelle strade. Il figlio della prostituta si prende anche cura del ragazzo affidatogli: lavandolo, giocandoci insieme e portando pane alla sua famiglia. Ma il ragazzo non è mai contento: aveva chiesto un cavallo a suo padre, non un ragazzo!

A sick and penniless prostitute is constantly raped by the poor residents of a shanty town. She has several children of all ages, who are forced to scavenge for food amongst the trash heaps of the village. A man comes from the city and takes the oldest of the prostitute's children, a ten-year-old boy, to work for him. In order to get the job, the boy has to participate in a contest with other poor children. The man will employ whoever can carry a crippled child - who lost his legs in war - to school on his back. A tough contest takes place and finally, the boy wins. For one dollar a day, the prostitute's son carries the crippled boy to school and back. Like a horse.



pete in the official section in 2000. She was granted the Special Jury Award. The Blackboard received many international awards including the "Federico Fellini Honor Award" from UNESCO and "Francois Truffaut Award" from Italy. Samira alongside other prominent director made one of the eleven episodes of the film September 11, premiered at Venice International Film Festival in 2002. The third feature by Samira Makhmalbaf titled At Five in the Afternoon, the first feature film shot in Afghanistan post Taliban. The film received the Jury's Special Award at the Cannes Film Festival. Since the Iranian Government did not give the permeation to shoot in Iran to her Samira Makhmalbaf shot her last film in Afghanistan titled Two-Legged Horse in 2007. Her shooting in Afghanistan was disturbed by thrown of a bomb into her scene which resulted in severe injuries of 6 people.

He races with donkeys in the street. He bathes his crippled charge; he plays with him, tends to him, takes bread to his family. But the crippled boy is never happy: he had asked his father to buy him a horse, not a boy.



WONDERFUL TOWN

Una città meravigliosa / Wonderful town

Aditya Assarat



Aditya Assarat

I suoi cortometraggi di hanno vinto 15 premi e sono stati proiettati in festival di tutto il mondo, tra questi Clermont-Ferrand, Tampere, Oberhausen, Sundance, e New York. Nel 2005 presenta *3 Friends*, poi premiato al Toronto International Film Festival. Oltre a i suoi film ha anche diretto diversi video musicali di artisti locali a seguito dei quali è stato nominato 10 volte per i Channel V Music Video Awards e con cui ha vinto 4 premi tra i quali quello di Video musicale dell'anno del 2005. Nel 2004 è stato il primo regista thailandese a essere invitato al Sundance Directors Lab nello Utah, dove ha ricevuto la borsa di studio Annenberg. Nel 2006 ha aperto, con Soros Sukhum e Jetnipith Teerakulchanyut, la casa di produzione Pop Pictures Co. Ltd per facilitare la produzione del suo secondo film intitolato *Wonderful Town*, vincitore premio di produzione della Rolex SA e del Ministero della cultura thailandese.

Aditya Assarat's short films have won 15 awards and been invited to screen at many festivals around the world including Clermont-Ferrand, Tampere, Oberhausen, Sundance, and the New York Film Festival. He made his feature debut in 2005 with 3 Friends which premiered at the Toronto International Film Festival. In addition to his films, he also directs music videos for various local artists and has been nominated for the Channel V Music Video Awards 10 times and won four awards including Music Video of the Year of 2005. He is the recipient of the Hubert Bals Award in 2003 at the Pusan Promotion Plan (PPP). In 2004, he is the first Thai filmmaker ever invited to the Sundance Directors Lab in Utah, where he is the recipient of the inaugural Annenberg Fellowship. In 2006 he started the production company Pop Pictures Co. Ltd with Soros Sukhum and Jetnipith Teerakulchanyut to facilitate the production of his second feature film titled Wonderful Town. Shooting was completed in December with a production grant from Rolex SA and the Thailand Ministry of Culture.

Sceneggiatura / *Screenplay* Aditya Assarat
Fotografia / *Photography* Umpornpol Yugala
Montaggio / *Editing* Lee Chatametikool
Suono / *Sound* Akritvhalerm Kalayanamitr
Interpreti / *Cast* Anchalee Saisootorn, Supphaisit Kansen, Dul Yaambunying
Produzione / *Production* Soros Sukhum, Jetnipith Teerakulchanyut, Pop Pictures Co.Ltd.
Anno di produzione / *Year of production* 2007
Durata / *Running time* 92'
Formato / *Format*

Takua Pa è una piccola cittadina a sud della Thailandia; dopo lo tsunami le persone hanno perso il lavoro e adesso si trovano a ricordare i bei tempi passati. Un giorno arriva in città un architetto straniero che si chiama Ton. Ton affitta una stanza in un piccolo hotel gestito da Na con la quale inizia una relazione segreta d'amore. La città mormora, le persone sono annoiate e piene di rabbia e adesso hanno trovato un nemico, una persona da insultare.

Wit, il fratello più giovane di Na, è il leader della banda della città, ama sua sorella ma non riesce a sopportare la felicità di un'altra persona. Wit sarà colui che guiderà gli abitanti della città contro lo straniero.

Takua Pa is a small town in the South of Thailand. Ever since the tsunami, people have lost their jobs and remember better times in the past. One day a stranger comes to town. His name is Ton, he is an architect. He rents a room in a small hotel owned by Na. They begin to have a secret love affair. The town finds out about it and the people, bored and angry, have found an enemy, a person they can blame. Wit is Na's younger brother, the town gang leader. He loves his sister but cannot bear to see another person's happiness. He is the one that will lead the town to destroy this stranger.



DOCUMENTARI IN CONCORSO





Waise Azimi

Il documentarista Waise Azimi si è laureato in sociologia al Bard College negli Stati Uniti. Nel 2003 ha girato il cortometraggio *Afghanistan After*, sui cambiamenti nella società Afgana a due anni dalla caduta del Talebani. Nel giugno 2006 Waise Azimi è stato accolto all'interno di Camp Alamo, la base "partner" della KMTC. Ha passato quattro mesi con gli uomini del 55mo battaglione dell'Esercito Nazionale Afgano insieme ai soldati americani e canadesi della sezione di addestramento esercizi collettivi del quinto gruppo di assistenza addestramento.

In June 2006 the documentary-maker Waise Azimi embedded at Camp Alamo, the Coalition partner-base to the KMTC. He spent four months with the men of Battalion 55 of the Afghan National Army and alongside US and Canadian soldiers from the Combat Arms and Collective Exercise Training sections of Training Assistance Group V. Previously, in 2003 Waise Azimi made Afghanistan After, a short film about how Afghan society had changed two years after the fall of the Taliban. Waise Azimi earned a degree in Sociology from Bard College in 200

STANDING UP

In piedi / Standing up

Waise Azimi

Sceneggiatura / Screenplay Waise Azimi

Fotografia / Photography Waise Azimi

Montaggio / Editing Waise Azimi

Music / Music Francis Martin

Produzione / Production Khalid Maiwand, Blackspiral Production

Anno di produzione / Year of production 2007

Durata / Running time 118' - 120'

Formato / Format mini DV

Standing Up è un documentario sulle giovani reclute Afgane del Centro Militare di Addestramento di Kabul (KMTC). Il film racconta le difficoltà quotidiane di questi giovani afgani dal momento in cui arrivano al KMTC fino all'ultimo giorno del loro addestramento. Avendo avuto ampio accesso al KMTC e al loro programma di addestramento, il regista ci fornisce una rara prospettiva dal di dentro, che rivela un aspetto poco noto della "Guerra al terrorismo": la storia di coloro che sono impegnati nella prima linea difensiva.

Standing Up is a feature length documentary about young Afghan men training to become professional soldiers in the new Afghan National Army. Situated at the Kabul Military Training Center, Standing Up chronicles the struggles and lives of these Afghan men from the moment they arrive at the KMTC to the last day of training of their training. Extensive access to the KMTC training program has provided an insiders perspective into one of the most underreported and important stories in the War Against Terror, the story of those who are Standing Up to the first line of defense.





STORIES OF CHANGE

Storie di un cambiamento / Stories Of Change

Kamar Ahmad Simon, Sara Afreen



Kamar Ahmad Simon

Nato nel 1975. Formatosi come architetto all'Università di ingegneria e tecnologia del Bangladesh (BUET) esplora nella sua carriera per 8 anni il design pubblicitario e la comunicazione, prima di cominciare la sua carriera di regista a tempo pieno, con il suo debutto: *Stories of Change*. Scrittore, lavora con differenti agenzie di sviluppo sociale e corporazioni multinazionali

Born: august 8th, 1975. Trained as an Architect at BUET (University of Engeneering and technology of bangladesh) and explored a career in advertising & communication designing for 8 years before starting a full-time film- making career, with his debut film Stories of Change. As a writer he works with different Social Development agencies and Multinational Corporates.

Sara Afreen???

Sceneggiatura / *Screenplay* Kamar Ahmad Simon, Tanvir Hossain
Fotografia / *Photography* Seikh Rajibul Islam, Byezid Kamal
Montaggio / *Editing* Kamal Hossain, Tanvir Hossain & Nandita Tabassum
Suono / *Sound* Nahid Masud
Interpreti / *Cast* Champa Chakma, Dipaly Goala, Bilkish Akther Sumi, Kamala Rani Ray, Begum Rokeya
Produzione / *Production* Pathways of Women's Empowerment Research Programme of Development Studies Programme BRAC University in collaboration with *BEGINNING*
Anno di produzione / *Year of production* 2008
Durata / *Running time* 55'
Formato / *Format* DVCam

Una testimonianza della resistenza dello spirito umano. *Stories of Change* è un documentario di vita reale che racconta di 5 donne tra i 16 e i 60 anni, provenienti da cinque differenti storie, da diverse professioni, religioni e regioni del Bangladesh. Differenti ma anche comuni nei loro sogni, queste donne si mettono di fronte alle sfide della vita con confidenza e fede nei propri sogni. Diviso in cinque piccole storie, *Story of Change* ci riporta a una sesta e nuova storia, a differenza di un clichè stereotipato, una distinta ma universale lotta dell'esistenza umana.

A testament to the resilience of human spirit, Stories of Change is a real life documentary about the lives of 5 women aging from 16 to 60, coming from different walks of life, from different profession, religion and regions of Bangladesh. Different yet common in their dreams, these women face life's challenges with confidence and belief in their dreams. Knitted in 5 small shorts, Stories of Change takes us to a 6th story, unlike a cliché stereo-type, a distinct yet universal struggle of human existence.





TANFANG MICHELANGELO

In cerca di Michelangelo / In search of Michelangelo

Liu Haiping



Liu Haiping

Nasce nel 1966 nello Hunan, in Cina. Ha studiato alla Beijing Film Academy. Dal 1998 al 2006 realizza documentari e interviste per la televisione di Stato cinese CCTV, tra cui *Secret Files of Royal Palace* (2001) e *Chinese Sweep through World* (2002).

Was born in Hunan, China in 1966. He studied at the Beijing Film Academy. between 1998 and 2006 he works for CCTV (Chinese international tv) making documentaries and doing interviews. Among these are Secret Files of Royal Palace (2001) e Chinese Sweep through World (2002).

Sceneggiatura / *Screenplay* Liu Haiping
Fotografia / *Photography* Liu Haiping
Montaggio / *Editing* Liu Haiping
Produzione / *Production* Hou Yujing
Anno di produzione / *Year of production* 2008
Durata / *Running time* 132'
Formato / *Format* DVD

Questo documentario rende omaggio a un maestro: Michelangelo Antonioni. Motivati da un enorme rispetto per il maestro del cinema abbiamo dedicato quattro anni a produrre questo documentario, saccheggiando i ricordi dei colleghi e amici del regista ricercando in Cina tutti i luoghi dove Antonioni ha girato, e le persone incontrate. *Chung Kuo* si differenzia dagli altri documentari tanto che è diventato un classico del cinema mondiale. “Innanzitutto rispetto la Cina, e poi la amo” diceva il maestro. Iniziò le riprese nel 1972, durante la rivoluzione culturale; il suo lavoro scatenò accese polemiche. È stato il primo occidentale a girare in Cina.

This is a documentary that pays homage to a master: Michelangelo Antonioni. Out of respect for this master of cinema, we produced this documentary over the past four years. More than 30 years later, we ransacked Antonioni's colleagues and friends, talking about that period of history and searched China for the people and places he had ever shot, in order to recover the distant past. Chung Kuo stands out among all of Antonioni's documentaries — so much so that it has become a world classic. The master Antonioni says, “First I respect and then I love China.” Antonioni, started shooting in 1972, during the great proletarian cultural revolution and his film caused great commotion and had revolutionary consequences. He was the first westerner shooting the contemporary China.



THE RED RACE

La gara rossa / the red race

Chao Gan



Chao Gan

Chao Gan si è laureato in arte e letteratura cinese nel 2000 all'università di Fudan a Shanghai. Nel 2002 si è specializzato in televisione, all'Università di Bristol in Inghilterra. Lavora come regista e montatore per il canale dei documentari di Shanghai Media Group.

In 2000 Chao Gan got his Bachelor of Arts in Chinese Literature, Department of Chinese Language and Literature at Fudan University in Shanghai. In 2002, he completed it with Master of Arts in Television Studies, Department of Drama at the University of Bristol in UK. He works as director and editor at the Documentary Channel in Shanghai Media Group.

Sceneggiatura / *Screenplay* Chao Gan
Fotografia / *Photography* Wei Gong
Montaggio / *Editing* Bas Roeterink
Suono / *Sound* Homayoun Pourmand Hancun Shen
Musica / *Music* Hancun Shen
Anno di produzione / *Year of production* 2008
Durata / *Running time* 70'
Formato / *Format* HDCam

I bambini della scuola di ginnastica artistica di Luwan, Shanghai sono più forti e maturi di altri bambini della loro età. Sopportano dolore fisico e isolamento interiore, mentre tentano di raggiungere gloria e felicità. Questa è una strada senza uscita, nessun rifugio. Questi bambini che saltano e volteggiano senza sosta, trascorrendo il tempo a testa in giù, sopportando solo critiche e il peso della necessità di eccellere... Provengono da famiglie povere, e i loro genitori bisognosi aspettano una cosa sola da loro, che diventino un giorno famosi ginnasti.

This is a road without end, no retreat. These children endlessly jump, roll, and stand upside down upon the red path with only ceaseless criticism and the burden to succeed as their company. They come from poor families, and their destitute parents expect only one thing from them: To one day become famous gymnasts. The children at the Shanghai Luwan gymnastic team are stronger and more mature than kids their age. They put up with physical pain and inner isolation under the condition of ceaseless expectations. Through all this they also attempt to find glory and happiness.





YAKUZA EIGA: UNE HISTOIRE SECRETE DU CINEMA JAPONAISE

Yakuza Eiga: la storia segreta del cinema giapponese / Yakuza Eiga: A secret history of japanese cinema.

Yves Montmayeur

Sceneggiatura / *Screenplay* Yves Montmayeur
Fotografia / *Photography* Cédric Derlyn
Montaggio / *Editing* Olivier Heinemann
Produzione / *Production* Arte Tv, Camera Lucida
Anno di produzione / *Year of production* 2008
Durata / *Running Time* 75'
Format / *Format* HDCAM



Yves Montmayeur

Yves Montmayeur è nato in Francia nel 1963. Vive e lavora a Parigi. È stato per diversi anni critico cinematografico per riviste e programmi televisivi francesi (Canal+, Arte tv, Tracks program) e precedentemente coordinatore per il Festival L'Etrange di Parigi. È stato moderatore di conferenze pubbliche e per la stampa in molti festival tra i quali anche il Festival di Cannes. Adesso dirige una serie di documentari su registi «eccentrici».

Yves Montmayeur, was born in France in 1963. He lives and works in Paris. Film critic for French cinema magazines and TV programs for several years (Canal+, Arte tv Tracks program) and former film programmer for L'Etrange Festival in Paris. Moderator of public and press conferences in many festivals including Cannes Film Festival. He's now directing documentaries about 'eccentric' directors.

Yakuza Eiga è uno sconvolgente viaggio nella malavita cinematografica giapponese, dalla Seconda guerra mondiale ad oggi. Autori emblematici del nuovo cinema giapponese come Miike Takashi hanno recentemente portato questo genere verso nuove frontiere. Ma nei quarant'anni precedenti attori e registi hanno incontrato yakuza in carne ed ossa e altri capobanda che sono diventati attori di primo livello. Era il tempo in cui il Toei cinema studio, il più grande del Giappone, era diventata l'azienda cinematografica della Yakuza. Lo stile di questo documentario è un incrocio tra il 'cinéma vérité' e un approccio storico a un genere popolare ma controverso: il cinema Yakuza.

Yakuza Eiga is an astonishing journey into Japan's cinematic underworld, from the end of the Second World War to current times. Emblematic figures of the new Japanese cinema such as Miike Takashi and have recently pushed the genre towards new boundaries. But over a period of 4 decades before, actors and directors met real yakuza and gang leaders became top actors! It was the time the Toei cinema studio, the biggest in Japan, became the Yakuza film Factory! The filmmaking style of this documentary, *Yakuza Eiga*, is a cross between 'cinéma vérité' and an historical approach to a popular yet controversial genre: the Yakuza Cine.



KHUTHNI ILA ARDI

Portami a casa / Take Me Home

Mais Darwazah

Sceneggiatura / Screenplay Mais Darwazah

Montaggio / Editing Vickey Mohieddeen

Suono / Sound Mais Darwazah, John Lemke

Produzione / Production Noe Mendelle, Screen Academy Scotland / Greyscale Films (Jordan)

Anno di produzione / Year of production 2008

Durata / Running time 54'

Formato / Format DVcam

Mais Darwazah

Mais Darwazah nasce nel 1975. Giordana con radici palestinesi, siriane e kurde, ha vissuto e lavorato ad Amman, Cairo e Beirut, nei differenti campi dell'architettura, del design, e della produzione di documentari televisivi. La sua carriera da filmmaker indipendente inizia nel 2001 con il cortometraggio sperimentale *It Wasn't a Question of Olives*, carriera che ha proseguito nel 2005 con *The Human Puppets* e nel 2007 con *Still Waiting*. La maggior parte delle sue opere esplora la questione dell'identità personale degli arabi. Sempre nel 2007 Mais Darwazah ha completato i suoi studi con una seconda laurea in regia di documentari all'Università di Edimburgo. *Take me home*, (2008) è il suo primo lungometraggio documentario. Vive e lavora in Giordania.

Born in 1975. A Jordanian with Palestinian, Syrian and Kurdish roots. Mais has worked in Amman, Cairo and Beirut in the fields of Architecture, graphic design and documentary television productions. Her independent film career started with the making of short experimental films; It Wasn't a Question of Olives (2001), The Human Puppets (2005), and Still Waiting (2007). The core subject of her work revolves around the question of the 'personal' Arab identity. She completed her postgraduate Masters degree in Documentary Directing at Edinburgh College of Art.

Al giorno d'oggi la patria dei palestinesi non è più definita da confini geografici. *Take me home* è un pellegrinaggio fatto in prima persona che introduce un personaggio unico, Wafta, che porta con sé il legame con la sua famiglia. Una famiglia palestinese dispersa, che ha contribuito alla creazione dei movimenti rivoluzionari al tempo in cui la fede del mondo arabo nelle libertà individuali e nell'autonomia era ovvia. La regista si interroga sulle sue paure personali e cerca disperatamente di aggrapparsi ai ricordi di momenti di intimità condivisi con la nonna e la prozia, una generazione i cui desideri sono stati continuamente stravolti da decenni di oppressione e di conflitto.

The home of the Palestinian person today, is no longer defined by geographic borders; Take Me Home is an observational first person pilgrimage introducing a unique person, Watfa, who carries with her the legacy of a family. A dispersed Palestinian family, who helped establish revolutionary movements, at times when the Arab world's faith in the individual's freedom and autonomy was self-evident. The director questions her personal fears, and desperately clings on to the resonance of intimate moments shared with her grandmother and great aunt; a passing generation whose hope has been continuously challenged by decades of oppression and conflict.





RECYCLE

Riciclo / Recycle

Mahmoud Al Massad



Mahmoud al Massad

Mahmoud al Massad, filmmaker indipendente, nasce a Zarqa (Giordania) da genitori palestinesi. Ha studiato cinematografia e arti alla Yarmouk Universtiy, in Giordania. Dal 1988 in poi ha vissuto in Romania, Italia e Germania dove ha lavorato nell'industria televisiva e cinematografica. Dal 1995 vive nei Paesi Bassi dove ha lavorato per aziende radiotelevisive olandesi fino al 1998 quando è tornato a far parte del cinema indipendente.

Independent filmmaker Mahmoud al Massad was born to Palestinian parents in Zarqa (Jordan) in 1969. He studied film and art at the Yarmouk Universtiy in Jordan. From 1988 onwards he lived and worked in Romania, Italy and Germany where he was working in the television and film industry. Al Massad has been living in The Netherlands since 1995. He worked for Dutch broadcasting companies and returned to independent filmmaking in 1998.

Sceneggiatura / *Screenplay* Mahmoud al Massad
Fotografia / *Fotografia* Mahmoud al Massad
Montaggio / *Editing* Ali Hammad, Sammy Chekhes
Suono / *Sound* Emad Ramahy
Produzione / *Production* Mahmoud al Massad, Sabine Groenewegen (iSee Film Productions), Irit Neidhardt (MEC FILM), Paul Augustijn, Omar Massad (Jo Image)
Anno di produzione / *Year of production* 2007
Durata / *Running time* 80'
Formato / *Format* 35mm

Come nasce un terrorista? A Zarqa, la seconda città della Giordania per grandezza, quasi un milione di abitanti, è una delle problematiche più discusse. Abu Amar si ritrova disilluso dopo il caos afgano degli anni Ottanta e cerca di chiarire questa confusione scrivendo un libro sulla Jihad. Allo stesso tempo cerca di costruirsi una vita normale nella città impoverita in cui è cresciuto Al Zarqawi, leader di Al Qaeda in Iraq. Gli effetti condizionanti del consenso dei locali per le idee di Al Zarqawi e della situazione attuale in Medio Oriente, diventano evidenti quando Abu prende la decisione che gli cambierà la vita.

What makes a terrorist? In Zarqa, Jordan's second largest city with close to 1,000,000 people, it is a much-debated question. Abu Amar found himself disillusioned with the chaos Afghanistan was left in during the 80's and tried to clear this confusion by writing a book on Jihad. In the meantime his attempts to build a normal life in the impoverished town where Iraq Al Qaeda leader Al Zarqawi grew up are failing. While the locals share their insights on Al Zarqawi and the current situation in the Middle East, the effects of their constraining environment become clear as Abu heads towards a life-changing decision.





LISTENER'S TALE

La favola di colui che ascolta / Listener's tale

Arghya Basu



Arghya Basu

Nasce nel 1971. Si laurea nel 1992 all'Università di St. Xavier di Calcutta. Nel 1996 si laurea all'Istituto di Film e Televisione a Pune (India), con una specializzazione in montaggio. Insegna cinema e video e crea corsi per lauree in comunicazione e studi cinematografici. È professore esterno all'Istituto Nazionale di Design, Università Makhanlal Chaturvedi e capo del dipartimento di comunicazione e videografia all'Università di St Xavier. Ha prodotto documentari, lungometraggi, e film didattici per la televisione, ha lavorato per varie campagne sulla consapevolezza sociale, scritto sceneggiature di documentari per tv e cinema

Born 1971. Graduation from St. Xavier's College, Kolkata, 1992. P.G Diploma in Cinema from Film & Television Institute of India, Pune, with Specialization in Editing, 1996. Have been teaching film & video in various academic organizations for last several years along with creating course curriculum for Mass Communication and Film Studies degrees. Visiting Faculty National Institute of Design, Makhanlal Chaturvedi University etc. Worked as Head of the department of Mass Communication and Videography Department at St. Xavier's College, Kolkata. Produced short documentary features, educational programmes for TV, worked on social awareness campaigns, scripted for a number of TV and Film documentaries.

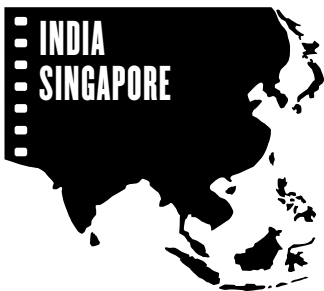
Sceneggiatura / *Screenplay* Arghya Basu
Fotografia / *Photography* Arghya Basu, Manas Bhattacharya
Montaggio / *Editing* Arghya Basu
Suono / *Sound* Subhadeep Sengupta, Arghya Basu
Musica / *Music* Arghya Basu
Produzione / *Production* Arghya Basu, Seasongray, None
Anno di produzione / *Year of production* 2007
Durata / *Running time* 76'
Formato / *Format* DV

La favola di colui che ascolta è un'antologia di racconti che esplorano le radici etnografiche e il cambiamento di significato delle tecniche artistiche tradizionali in un contesto culturale moderno. Girato nel Sikkim, (annesso all'India solo nel 1975), precedentemente un'oligarchia tibetana, con un re tibetano e un codice etico buddhista.

Questo film studia i principi formativi e la storia etnografica di Pangtoed Chaam, un sacro teatro di danza buddista, e il suo ruolo nel cambiamento della società Sikkim. Si dice che il guru Padmasambhava avesse profetizzato il Sikkim come il territorio nascosto in cui il Dharma avrebbe potuto trovare conforto in tempi difficili e per questo nel XVII secolo il Sikkim è diventato un regno tibetano. Questo film esplora le diverse implicazioni del sacro per gli abitanti di questo paese in trasformazione e come ciò si rispecchia sulla sua cultura sincretista e la sua arte religiosa.

Listener's Tale is an anthology of narratives that situate and explore the ethnographic roots and altering significance of traditional art practices in the modern cultural context. Filmed in Sikkim (annexed to Indian democracy only in 1975), an erstwhile Tibetan oligarchy, with a Tibetan emigre king and Tantric Buddhist code of ethics, the film studies the formative principles and ethnographic histories of a sacred Buddhist dance theatre called Pangtoed Chaam, its place in the changing Sikkimese society and its dwindling exponents. It is believed that Guru Padmasambhava had prophesied and consecrated Sikkim as a Hidden Land where Dharma would find solace in troubled times. Taking the cue Sikkim became a Tibetan kingdom in the 17th century. The film attempts to find the various implications of the sacredness in a changing land to its traditional inhabitants in the mirror of a syncretist culture and religious art practices.





SUPERMEN OF MALEGAON

Titolo italiano / *Supermen of Malegaon*

Faiza Ahmad Khan



Faiza Ahmad Khan

Faiza si è laureata nel 2002 in Media specializzandosi in Social Communication. Ha iniziato a lavorare come Production Executive nell'azienda Ad-film che ha poi abbandonato nel 2004 per lavorare come freelance ad alcuni documentari brevi. Un anno più tardi ha lavorato come assistente alla regia per il film *Anwar* del regista acclamato dalla critica Manish Jha. All'inizio del 2007 si è imbattuta in *Supermen of Malegaon* che, nell'ottobre dello stesso anno, è diventato il soggetto del suo primo documentario di lunga durata.

Faiza graduated from a course in Social Communications Media in 2002 after which she worked as a Production Executive in an Ad-film company. In 2004, she left to do freelance work, including some short documentaries. A year later, she worked with critically-acclaimed director Manish Jha as a Chief Assistant Director on his feature film, 'Anwar'. In early 2007 she came across the Supermen of Malegaon and by October that year, they became the subject of her first full-length documentary film.

Sceneggiatura / *Screenplay* Faiza Ahmad Khan
Fotografia / *Photography*
Montaggio / *Editing* Swgheta Venkat
Suono / *Sound* Gunjan Sah
Musica / *Music* Hitesh Sonik, Sneha Khanwalkar
Produzione / *Production* Faiza Ahmad Khan, Chung-Yong Park, Siddarth Thakur & Gargey Trivedi
Anno di produzione / *Year of production* 2008
Durata / *Running time* 52'
Formato / *Format* HD

Malegaon, un paese nascosto nel centro geografico dell'India, pieno di quelle tensioni tipiche di una fase di depressione economica. Il paese ospita una minuscola impresa cinematografica che produce note e divertenti parodie. Quando la società di produzione inizia a girare una versione di Superman, la regista di questo documentario comincia a seguire la troupe cinematografica in quest'avventura. Il risultato è un documentario che è un tributo allo spirito, quello spirito che permette ai *Supermen of Malegaon* di diventare degli eroi per il paese.

Supermen of Malegaon follows a small group of people, deep in India's hinterland, for whom the fantasy associated with film has become the currency with which they buy their sanity, the irrepressible nature of their spirit. Malegaon, tucked away near the heart of India geographically, is fraught with communal tension, under severe economic depression. Yet it houses a tiny film industry. Having begun with tributes, the industry now churns out quirky, low-budget, socially aware, notoriously funny spoofs. Their ambition has grown; they are ready to take on Superman. We follow them on this journey. At times funny, tragic, contemplative. Always warm and engaging. And as the film begins to take shape, through schemes and approaches that are sublimely ingenious, simply bizarre and purely hysterical, we also slowly discover Malegaon itself. The film is a tribute to that spirit, the spirit that enables *The Supermen of Malegaon* to make *Malegaon's Superman*.





CYNOSIS

Cynosis / Cynosis

Rokhsareh Ghaemmaghami



Rokhsareh Ghaemmaghami

Rokhsareh Ghaemmaghami nasce a Teheran, dove si laurea prima in cinema e poi animazione. Ha fatto delle ricerche sui documentari animati, e *Cyanosis* è il suo film di laurea. Le sue ricerche sono state pubblicate in un libro sull'Iran.

Rokhsareh Ghaemmaghami was born in Tehran. She has a BA in cinema and a MA in animation. She has done some researches on "animated documentary" and Cyanosis is her work for her MA degree. Her research has been published as a book in Iran.

Sceneggiatura / *Screenplay* Rokhsareh Ghaemmaghami
Fotografia / *Photography* Mohammad Behnam Zadeh
Montaggio / *Editing* Mahdi Ganji
Suono / *Sound* Seyyed Ali Hosseini
Produzione / *Production* Rokhsareh Ghaemmaghami
Anno di produzione / *Year of production* 2008
Durata / *Running time* 32'
Formato / *Format* DVCam

Jamshid Aminfar è un pittore che, anche se obbligato a lavorare per le strade di Teheran, rimane determinato a seguire l'arte che ama, nonostante le costanti interruzioni e seccature delle guardie e del pubblico. Con l'aiuto dei suoi amici riesce ad organizzare una mostra. Senza l'aiuto dei suoi amici, s'innamora. Questo è un film documentario, nel quale sono inclusi dieci minuti di animazione. I disegni animati di Aminfar raccontano della sua vita interiore, i suoi sogni, incubi e ricordi.

Jamshid Aminfar is a painter, forced to work on the streets of Tehran but determined to pursue the art he loves despite constant interruption and hassle from officials and the public. With the help of his friends he prepares for an exhibition. Without the help of his friends he falls in love. This is a documentary film, included with 10 minutes of animation sequences. Aminfar's animated paintings are talking about his inner life, dreams, nightmares and memories...





Reza Haeri

Reza Haeri è un regista e autore iraniano. I suoi lavori più famosi sono *Imamzadeh Internet* prodotto da Article Z (Parigi, Francia) per ARTE, TV3 e altri canali e *Do you know Mr. Kiarostami?* (1998) un documentario sulla vita quotidiana a Tehran e sulla popolarità di Abbas Kiarostami. Da allora ha fatto alcuni documentari sui tassisti di Tehran e sul gruppo rock 127. Ha inoltre creato due video installazioni una delle quali è stata presentata alla Biennale di Tehran del 2004.

Reza Haeri is an Iranian filmmaker and author. Imamzadeh Internet was produced by Article Z (Paris, France) for ARTE, TV3, and other channels. In 1998 he directed the documentary Do you know Mr. Kiarostami? About ordinary people in Tehran and the popularity of Abbas Kiarostami. Since then he has made documentaries about taxi drivers in Tehran and the rock band 127, and created two video installations, one of which was chosen for the Tehran Biennale in 2004.

FINAL FITTING

L'ultima prova / Final fitting

Reza Haeri

Sceneggiatura / Screenplay Reza Haeri

Fotografia / Photography Ehsan kafash

Montaggio / Editing Fardin Saheb-Zamani

Suono / Sound Farbod Mohajer

Produzione / Production Reza Haeri, Jalil Shabani, DEFC

Anno di produzione / Year of production 2008

Durata / Running time 30'

Formato / Format DVC

Il signor Arabpour ha più di 80 anni. Per gli ultimi decenni è stato il sarto ufficiale per i leader religiosi dell'Iran, a partire dall'Ayatollah Khomeini. Cuce i vestiti per il leader supremo, l'Ayatollah Khamenei, e anche quelli del presidente precedente, Mohammad Khatami e di altri importanti leaders nel medio oriente, come Imam Musa Sadr del Libano. Il vecchio sarto ci racconta dei diversi costumi e variazioni dell'*aba* e l'*ammameh* (il turbante e il vestito). Il signor Arabpour ci mostra come taglia e cuce i vestiti tradizionali e come li adatta per i diversi leader religiosi secondo i loro bisogni. Uno, per esempio, vuole una taschetta per mettere il cellulare, mentre un altro preferisce una versione più semplice ed austera, senza ornamenti. I modelli più moderni hanno un taglio migliore, più eleganti, con le cuciture ben rifinite. Questi sono creati per un nuovo tipo di leader: quello più aperto alle riforme, più "democratico", di cui Mohammed Khatami è l'esempio perfetto.

Mr. Arabpour is in his eighties. For the last several decades, he has been the official tailor of the most important religious leaders of the country, starting with the late Ayatollah Khomeini. He sews the Supreme Leader, Ayatollah Khamenei's clothes, as well as those of the former president Mohammad Khatami and other important religious leaders in the Middle East, such as Imam Musa Sadr of Lebanon. He speaks to us of the different styles and the many variations on the traditional aba and ammameh (the turban and the robe). Mr. Arabpour shows us how he cuts and creates the garments and how he adapts them to different religious leaders and their needs. One may want a pocket for a mobile phone, while another wants a simpler, more austere version without any frills. The newer styles, more sculpted, more tailored, with defined seams and pockets, are designed for a new kind of Ayatollah: the more reform-minded and 'democratic' ones of whom Khatami is the supreme example.





SHAHIDA - ALLAHS BRAUTE

Le mogli di Allah / Brides of Allah

Natalie Assouline

Sceneggiatura / *Screenplay* Natalie Assouline

Fotografia / *Photography* Natalie Assouline, Gonen Glazer, Asher Ben Yair, Avigayil Sperber

Montaggio / *Editing* Sarah Salomon

Suono / *Sound* Ophir Leiboviz

Produzione / *Production* Talia Kleinhendler, Ayelet Ephrati, Pie Films LTD, Ephrati Productions LTD, Pie Films Ltd.; ZDF

Anno di produzione / *Year of production* 2007

Durata / *Running time* 76'

Formato / *Format* DigiBeta

Natalie Assouline

Giovane regista israeliana, lavora come ricercatrice e regista per tv e film documentari. I suoi soggetti riguardano soprattutto i diritti umani e la questione femminile. Ha insegnato cinema per cinque anni. Nel 2002 scrive, dirige e produce *Final goodbye*, documentario di 42 minuti premiato all'IDFA (International Documentary Festival Amsterdam) e al DocAviv (Tel Aviv International Documentary Film Festival). Alcuni dei suoi progetti: *Birth in Arab culture* (20') e come produttrice; *The Wool doll*, *The missing second-fiction* di 30 minuti. È membro dell'Israeli Forum of Documentary.

Natalie, a young israeli director, works as a researcher and director on TV and Documentary films. She's drawn to subject of human rights and regarding womens In 2002 she wrote, directed and produced Final Goodbye, a 42' documentary awarded at IDFA (International Documentary Film Festival Amsterdam) and at DocAviv (Tel Aviv International Documentary Film Festival), Other documentaire include Birth in Arab culture-director. (20') and she produced Wool doll and The missing second- (both 30'). She is a member of the Israeli Forum of Documentary Film Makers

Brides of Allah racconta la vita delle donne che sono in carcere per aver partecipato ad alcuni attacchi terroristici in Israele. Il ritratto intimo, filmato per un periodo di due anni, cerca di scoprire le motivazioni che hanno portato queste donne all'azione. Kahira, madre di cinque figli, deve scontare tre anni per aver portato illegalmente un kamikaze nel cuore di Gerusalemme dove quest'ultimo si è fatto esplodere provocando la sua morte e quella di altre tre persone. Waffa è stata catturata mentre stava per portare a termine un attacco suicida in un ospedale israeliano dove era stata ricoverata per sei mesi a causa di un incidente. Samar costruiva bombe e fu arrestata mentre era in stato interessante. Durante le riprese darà alla luce il suo primo figlio. Il film è strutturato come un viaggio in un mondo sconosciuto al confine tra il male e il bene. Ci ritroviamo ad amare queste donne e al tempo stesso proviamo disagio per il fatto di amarle.

Brides of Allah chronicles the lives of women who are serving time in prison for involvement in terrorist attacks in Israel. The intimate portrait, filmed over the course of two years, tries to uncover the motivations behind the actions of these women. Kahira, a mother of five, is serving three life terms for smuggling a suicide bomber to the heart of Jerusalem where he blew himself up, killing three people. Waffa was captured on her way to carry out a suicide attack in an Israeli hospital, where she had been treated for six months after an accident. Samar built bombs and was arrested while pregnant with her first child who is born in the course of the film. This film is structured as a journey into an unknown world between good and bad. We find ourselves liking these women, but we feel discomfort in the fact that we do.





INSHALLAH BEIJING

Se Dio vuole, Pechino / God willing, Beijing

Francesco Cannito, Luca Cusani



Francesco Cannito

È autore e regista di spot pubblicitari, documentari e docu-fiction per la tv. Tra i suoi cortometraggi: *Regalo di compleanno* ha vinto il Premio cinecittà digital nel 2002 e *Neon* ha vinto il Genova film festival e il premio miglior corto italiano a Venezia circuito off 2005.

Writes and directs for television advertising, as well as documentaries and docu-fictions. Among his short films: The Birthday Present (which won the Digital Cinecittà award in 2002) e Neon (which won both Genova Film Festival, and best Italian short film at in the Venice Off Circuit in 2005).



Luca Cusani

Luca Cusani, regista, ha realizzato reportage a sfondo sociale per la televisione (Rai 3 e la 7) e backstage di film e documentari tra cui *Cry sea*, vincitore dell' "ecovision film festival 2007" di Palermo e del "Four screen european film festival 2008" di Parigi.

Luca Cusani is a director who has made social documentaries for television (RAI 3 and chanel la 7) and behind-the-scenes films and documentaries, among which Cry Sea, which won the "Ecovision Film Festival" in Palermo, 2007 as well as the "Four screen European Film Festival" in Paris in 2008.

Sceneggiatura / Screenplay Michela Sechi
Fotografia / Photography Francesco Cannito
Montaggio / Editing Francesco Cannito, Luca Cusani
Musica / Music Mauro Magnani, Sanaa Moussa
Produzione / Production
Anno di produzione / Year of production 2008
Durata / Running time 54'
Formato / Format HD

Ghadir sogna che qualcuno le compri finalmente delle scarpe per correre. Nader si allena sperando che un missile non gli cada sulla testa. Zakieh non ha il permesso delle autorità militari per raggiungere la piscina. Hamza si deve accontentare di una vasca di 12 metri. Sono i 4 atleti della squadra palestinese che a luglio 2008 partiranno da Gerico per partecipare alle olimpiadi di Pechino. Inshallah, se Dio vuole. Perché – prima di arrivare in Cina – ci sono un sacco di difficoltà da superare. Prima fra tutte, quella di gareggiare per un paese che ancora non esiste – la Palestina – e che non ha i mezzi per sostenere i suoi atleti. Adattarsi non sarà facile perché la guerra non è solo a casa: gli atleti se la portano dentro. Arrivare a Pechino sarà già una vittoria.

Ghadir dreams that one day someone will buy her a pair of running shoes. Nader works out with the hope that a missile won't fall on his head. Zakieh doesn't have permission from the military authorities to go to the swimming pool. Hamza has to make do with a 12 meter swimming pool. These are the four Palistinian athletes who were preparing to leave from Jerico for Beijing to compete in the 2008 olympics. Inshallah, "God willing". Because before going to China there would be many obstacles to overcome. First of all because they would be competing for a country - Palestine- which still doesn't exist, and which does not have the means to support their athletes. Adapting themselves won't be easy, because the war is not only at home: the athletes carry it inside themselves.





TERRE TRA DUE FIUMI

Terre Tra Due Fiumi / Land Between Two Rivers

Maurizio Carrassi



Maurizio Carrassi

Maurizio Carrassi è nato a Genova. dopo aver fatto da assistente a Gianni Amico, Francesco Maselli e ai Fratelli Taviani e dopo essersi laureato in estetica realizza negli anni settanta molti video tra cui *Rockitch* e *451*. Regista Rai, sceneggiatore, operatore culturale e curatore delle attività dell'Istituzione Biblioteche di Roma.

Director, screenwriter and social worker, he is responsible for running the audiovisual activities at Rome's library. After working as assistant to various directors such as Gianni Amico, Francesco Maselli and the Taviani brothers, he got a diploma in aesthetic video making and made numerous videos during the 1970's. such as Rockitch and 451 and worked as director at the Rai in Trieste, Genova e Roma.

Sceneggiatura / *Screenplay* Maurizio Carrassi

Fotografia / *Photography* Lorenzo Cioffi

Montaggio / *Editing* Mattia Colussi

Suono / *Sound* Ivan De Francesco

Musica / *Music* Jamal Ouassini, RadioDervish ed altri

Produzione / *Production* Giuseppe Piccioni e Mario Chavarria per MMV

Anno di produzione / *Year of production* 2008

Durata / *Running time* 55'

Formato / *Format* DVD

Attraverso sei personaggi, iraniani, irakeni, cittadini italiani da trent'anni nel nostro paese, il film racconta un viaggio tra il loro passato ed il loro presente, tra dualismi e rievocazioni di un sogno che affonda in antiche civiltà apparentemente lontane ma mai così vicine.

Through seven characters, among them Iranians, Iraqis, and a Syrian, all naturalized Italian citizens that have been living in Italy for the past thirty years, this film tells the story of their journeys from their pasts to their presents, between dualisms and reminiscences and a dream buried in ancient civilizations but never so close.



THE UNWINKING GAZE

Lo sguardo isostenibile / The unwinking gaze

Joshua Dugdale



Joshua Dugdale

La carriera di Joshua Dugdale è cominciata con il premio per il film su Cuba *Pepe and his Cuban Heels*. A seguito del quale fu assunto dalla BBC con cui cominciò a produrre nella BBC Foreign and Current Affairs alla giovane età di ventuno anni. Altre sue produzioni da menzionare sono *The Tijuana Cartel* (2001) e *LAPD Blues* (2002) che è stato acclamato dalla critica. Joshua ha seguito il Dalai Lama dal 2004 per il suo primo lungometraggio-documentario *The Unwinking Gaze*.

Joshua Dugdale commenced his film making career with the award winning Pepe and his Cuban Heels on life in Cuba. It was snapped up by the BBC with Joshua becoming a producer at BBC Foreign and Current Affairs at the age of 21. Other notable film productions include The Tijuana Cartel (2001) and the critically acclaimed LAPD Blues (2002). Joshua has been following the Dalai Lama since 2004 resulting in his first feature length documentary, The Unwinking Gaze.

Sceneggiatura / *Screenplay* Joshua Dugdale
 Fotografia / *Photography* Jonathan Jenkins, Scot Openshaw
 Montaggio / *Editing* Scot Openshaw
 Suono / *Sound* Soname Yungchen
 Produzione / *Production* Jane Bartlett
 Anno di produzione / *Year of production* 2008
 Durata / *Running time* 70'
 Formato / *Format*

The Unwinking Gaze ci offre un quadro unico dietro le quinte del lavoro quotidiano del Dalai Lama, riverito in tutto il mondo. Le riprese per il film sono durate tre anni e straordinariamente hanno avuto accesso all'agonia giornaliera del leader tibetano che cerca di tirare le somme tra il voto buddista e la realpolitik necessaria a placare la Cina. Davide e Golia sono rappresentati dalla superpotenza mondiale e da il Dalai Lama che cammina, come un equilibrista sulla fune, su una questione di importanza globale. *The Unwinking Gaze* non rappresenta solamente tre anni nella vita del Dalai Lama ma, in tre anni, rappresenta il lavoro di tutta la sua vita. Il film ci trasporta nella lotta titanica di una delle più grandi figure politiche e spirituali del nostro tempo che cerca di condurre il suo popolo a una risoluzione pacifica con la Cina.

The Unwinking Gaze offers a unique, behind-the-scenes insight into the recent working life of Tibet's would-be saviour and revered world icon the Dalai Lama. The Unwinking Gaze was filmed over a period of three years with exceptional access showing the daily agonies of the Tibetan leader as he tries to strike a balance between his Buddhist vows and the realpolitik needed to placate China. David and Goliath is played out in front of us as the world's emerging superpower and the Dalai Lama walk a tightrope over an issue of global importance. The Unwinking Gaze is not 3 years in the life of the Dalai. It is his life's work in 3 years. This film takes you inside the Titanic struggle of one of the great spiritual and political figures of our time, as he tries to lead his people to a peaceful resolution with China.





YASAM ARSIZI

Sorelle per la strada / Sidewalk Sisters

Yasemin Alkaya



Yasemin Alkaya

Nata a Istanbul, ha studiato balletto al Conservatorio di Stato di Ankara e si è diplomata in teatro al Conservatorio di Stato dell'Università di Istanbul. Nel 1992 ha ricevuto il premio di Best Supporting Actress per il ruolo in *Kurt Kanunu (Law of the Wolf)* nell'Ankara Film Festival. Nel 1993 ha fondato il gruppo di teatro Oyuncular (Players), e ha allestito il *Hayat Çok Güzel (Life is very beautiful)* di Anton Chekhov, per la regia del russo Kama Ginkas. Più tardi il nome del teatro fu cambiato in Tiyatrofil. Tra il 1994 e il 1996 ha partecipato a diversi film ricevendo numerosi premi nazionali e internazionali. Scrive sceneggiature dal 1996. Nel 2005 scrive, dirige e produce *The 5th Floor* interpretando il ruolo principale.

Born in Istanbul, she studied ballet at the Ankara State Conservatory, graduated from Istanbul University State Conservatory, Theatre Department. She received Best Supporting Actress Award for her role in Kurt Kanunu (Law of the Wolf) at the Ankara Film Festival in 1992. In 1993 she established Oyuncular (Players) Theatre Group. Between 1994-1996 she worked on many films and received numerous national and international awards. Since 1996 she also wrote many screenplays. In 2005 she wrote, directed, produced and starred in The Fifth floor, which was presented at film festivals in Istanbul, Montreal and Bangkok.

Sceneggiatura / Screenplay Yasemin Alkaya
Fotografia / Photography Bernadette Paassen
Montaggio / Editing Tomas Balkenhol Yasemin
Suono / Sound Cem Adyaman
Produzione / Production Yasemin Alkaya
Anno di produzione / Year of production 2008
Durata / Running time 117'
Formato / Format 35 mm

Le vite di tre sorelle sono rovinate dall'essere state testimoni dell'incidente stradale che ha portato alla morte dei genitori. L'evento traumatico lascia le due sorelle più giovani in preda alla malattia mentale mentre, la sorella più grande, cerca disperatamente di prendersi cura di loro, oltre che dei suoi due figli e del marito alcolizzato. Dovrà inevitabilmente scegliere tra i suoi bambini e le sue sorelle. Questo film parla di un sistema che rifiuta di vedere la vita miserabile di queste sorelle: due schizofreniche abbandonate sulla strada e la terza che osa sopravvivere a dispetto della sua vita coronata di rimpianti, umiliazioni, conflitti e pene.

The lives of three sisters are ruined after witnessing the death of their parents in a car accident. The traumatic event leaves the two younger sisters mentally ill and the older one desperate trying to care for them, topped with her two children and her alcoholic husband. She inevitably has to choose between her children and her sisters. This film is about a system that turned a blind eye to the plight of these women; two schizophrenic siblings left on the streets and their sister who dared to survive in spite of a lifetime with regret, humiliation, conflict and heartache.



CROSSING CULTURE

